



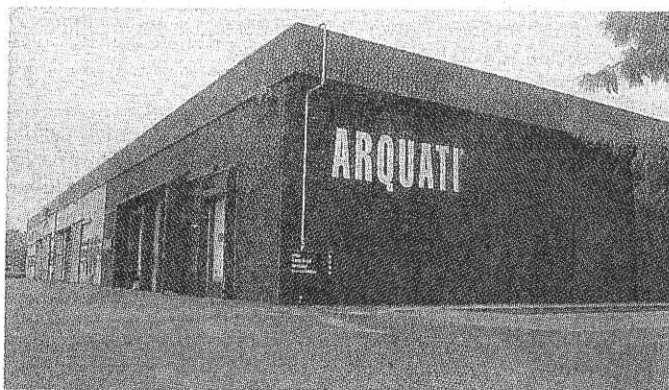
TAVOLO/1 IERI DUE INCONTRI, IN COMUNE E ALL'UPI. NUOVO CONFRONTO VENERDÌ'

Arquati, apertura sulle assunzioni Merusi: c'è la volontà di un rilancio

Azienda e sindacati sarebbero più vicini nel tentativo di trovare un accordo

Davide Montanari

«Sono ottimista sul futuro dell'Arquati ma non c'è da farsi illusioni». Così il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi ha riassunto il risultato del tavolo istituzionale di crisi che si è tenuto ieri mattina in municipio in cui sono intervenuti i sindacati, il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari e l'assessore Manuela Amoretti. «Sono convinta vi sia un'effettiva volontà da parte della cordata di imprenditori formata da Stefano Calza e Carlo Fagioli - ha proseguito la prima cittadina di Sala Baganza - di rilanciare l'azienda e il marchio Arquati, perché stiamo parlando di prodotti di alta qualità, che hanno acquisito grande visibilità, anche all'estero». Per la Merusi, tuttavia, gli ultimi 10 anni di gestione aziendale hanno sottratto fette importanti di



Castellaro Nello stabilimento dell'Arquati lavorano 74 persone.

Italia del Valori

«Arquati e Deko, servono risposte corali»

«Arquati e Deko sono due aziende storiche che hanno contribuito a far conoscere il nome di Parma nel mondo». L'Italia del Valori interviene sulla crisi delle due aziende parmigiane. «Le persone di queste aziende in queste ore - si legge in una nota - stanno lottando per salvare il posto di lavoro. Arquati e

Deko sono situate in un territorio dove manca un distretto industriale che possa assorbire in breve tempo coloro che perdono il lavoro. Per affrontare una crisi di sistema ci vuole una risposta di sistema. La Provincia non può essere lasciata sola. Come Idv stiamo presentando interrogazioni parlamentari».

mercato all'azienda salese e pertanto un rilancio del marchio a livello internazionale potrebbe portare a decisioni anche dolorose. Sul tavolo della trattativa c'è la richiesta da parte della proprietà di una riduzione del personale a 30 unità sui 74 dipendenti attuali, lavoratori che verrebbero riassunti in una società creata ad hoc. «Non facciamoci illusioni - ha concluso la Merusi - l'obiettivo che ci si è dati è alto e per questo è difficile si possa raggiungere in tempi brevi: la partenza è tutta in salita».

Nel pomeriggio i rappresentanti dell'azienda e i sindacati si sono confrontati nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali. La trattativa è così entrata nel vivo e da quanto si è potuto sapere in tarda serata, al termine dell'incontro, le parti sarebbero un po' più vicine, nel tentativo di raggiungere un accordo. L'azienda avrebbe dichiarato la propria disponibilità ad aumentare il numero di assunzioni, sempre in una società distinta da marchio e beni. Il tavolo di discussione riprenderà venerdì pomeriggio, sempre nella sede dell'Upi. ♦